


La strage delle Fosse Ardeatine: gli
apporti storiografici degli ultimi
decenni e il ruolo del medico legale,
prof. Attilio Ascarelli

di Martino Contu

Roma, 8 maggio 2024

A stylized silhouette of a mountain range in shades of teal, located at the bottom right of the slide.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Cos'hanno di speciale le Fosse Ardeatine?
 - ◆ Se ci facciamo caso, non sono certamente la più grande strage che è avvenuta in Italia.
 - ◆ A Marzabotto, a Sant'Anna di Stazzema, si registra un numero di morti più alto.
- 

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Non sono la più grande strage che è avvenuta a Roma:
- ◆ 1) il 7 di ottobre del 1943 furono deportati da Roma 700 carabinieri e non sappiamo quanti ne sono tornati vivi;
- ◆ 2) dalla capitale sono stati deportati 2000 ebrei: 1024 dai nazisti, e tutti gli altri denunciati da italiani;
- ◆ 3) sono state deportate migliaia di persone ai lavori forzati e non sappiamo quante ne sono tornate indietro;

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ 4) sono state deportate migliaia di persone ai lavori forzati, non sappiamo quante ne sono tornate indietro;
- ◆ 5) A Roma sono morte 4000 persone per i bombardamenti;
- ◆ 6) Dopo le Fosse Ardeatine ancora sono state deportate 900 persone dal quartiere Quadraro, da Roma, e nessuno sa quante ne sono tornate vive, ma sono pochissime.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ E allora perché la strage delle Fosse Ardeatine è così importante?
- ◆ A) In tutti questi altri eccidi, la deportazione dei carabinieri, i deportati del Quadraro, la razzia degli Ebrei etc. migliaia di persone sono state portate via da Roma, ma non sono morte a Roma.
- ◆ B) Quella delle Fosse Ardeatine è la più grande strage che avviene in un luogo che ha l'impatto simbolico della città di Roma.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ C) Di tutte le stragi naziste citate è l'unica che avviene in una grande città, e non è una grande città qualunque. Roma è la capitale della chiesa cattolica, ma è anche la capitale d'Italia. Quindi le Fosse Ardeatine non sono solo una strage romana, ma un massacro che accomuna l'intero paese.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Le Fosse Ardeatine sono il nostro vero monumento nazionale.
(L'omaggio del Presid. della Repub.).
- ◆ Alle Fosse Ardeatine c'è tutta l'Italia: c'è il Lazio, c'è la Campania, c'è la Toscana, c'è la Liguria, c'è la Sardegna, c'è la Sicilia, c'è la Puglia, etc. È rappresentata l'Italia del Nord, del Centro, del Sud e delle Isole.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Perché si ritrovano tutti a Roma?
- ◆ La capitale attira la gente da tutto il paese. Qui arrivano i quadri dello Stato, i quadri militari, come il colonnello Montezemolo che morirà alle Fosse Ardeatine. Poi arrivano i dirigenti delle grandi aziende come quelli della Olivetti, come Volponi, anche lui morto alle Ardeatine. E poi i braccianti pugliesi, campani, abruzzesi che vengono a costruire le case per i funzionari dello Stato che si stabiliscono a Roma. In altri termini, a Roma c'è tutto, c'è tutta l'Italia.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Roma è anche il punto di incontro dei militari italiani che si ritrovano sbandati dopo l'8 settembre del 1943 e che provengono dai vari fronti di guerra.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Nella strage di Sant'Anna di Stazzema ci sono gli abitanti di Sant'Anna di Stazzema, i morti di Marzabotto sono gli abitanti di Marzabotto e dintorni, i morti della Val di Chiana sono gli abitanti della Val di Chiana. Alle Fosse Ardeatine ci sono i morti di tutta l'Italia.

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ I morti delle Fosse Ardeatine sono tutta l'Italia ed è per questo che quel fatto romano così terribile genera un'emozione così forte nel Lazio così come in altre parti d'Italia.


La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Come è avvenuta la strage. «Io non credo la matrice sia stata la barbarie; [...] la bestialità o la ferocia. Perché per poter fare una strage alle Fosse Ardeatine ci vuole la civiltà, ci vuole la burocrazia, ci vuole un funzionario, o meglio un fedele funzionario come era il colonnello Kappler, che si mette in ufficio e stila la lista, prende il fascicolo e scrive le liste. I fascicoli e le liste i selvaggi non ce l'hanno; ce li abbiamo noi, noi civiltà occidentale abbiamo queste cose. E poi c'è l'aspetto della logistica: hai bisogno di prendere i camion, hai bisogno di portare i prigionieri sul luogo della strage». (Alessandro Portelli).

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ «Perciò le Fosse Ardeatine – prosegue Portelli – non sono una strage barbarica, sono una strage civile. E allora questo ci deve mettere sull'avviso, perché, finché noi diciamo bestie, finché noi diciamo belve, finché noi diciamo barbari, diciamo: non c'entra niente con noi. E invece no, perché questi tedeschi che hanno fatto queste cose, e questi italiani che erano loro servi, erano esseri umani. Allora le Fosse Ardeatine ci dicono, di che cosa sono capaci gli esseri umani, e quindi di che cosa siamo capaci noi». (A. Portelli, discorso tenuto a Sedilo –OR– il 27 aprile 2014).

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Le Fosse Ardeatine sono una strage che ha colpito la coscienza collettiva di Roma e di un'intera nazione e che è divenuta simbolo della lotta civile e militare contro il nazifascismo.
 - ◆ La strage delle Fosse Ardeatine è il nostro vero monumento nazionale. Con quell'eccidio si tocca il fondo, ma è il punto di ripartenza della nostra democrazia.
- 

La strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944

- ◆ Un massacro che ha coinvolto 335 persone, adulti e minorenni, di diversa condizione sociale, militari e civili, appartenenti a differenti partiti e movimenti politici (cattolici, comunisti, socialisti, repubblicani, liberali, monarchici ecc.), ma anche di diversa fede religiosa, perché accanto ai cattolici, troviamo 77 ebrei e anche un cristiano protestante appartenente alla Chiesa dei Pentecostali. Uomini che, nel loro insieme, rappresentavano l'Italia dell'epoca, stanca di vent'anni di dittatura fascista e contraria all'occupazione militare tedesca.



LE FOSSE ARDEATINE: UN “SACRIFICIO DI VITTIME”, SIMBOLO DI UNITÀ, LIBERTÀ E RINASCITA DEMOCRATICA

- ◆ In questi ultimi dieci anni, nell’ambito degli studi sulla strage nazifascista delle Fosse Ardeatine sono state condotte e pubblicate alcune ricerche storiche e d’archivio che hanno contribuito a gettare nuova luce su quell’eccidio e a chiarire, anche se solo parzialmente, i molti lati oscuri della carneficina compiuta nella città di Roma ai danni di trecentotrentacinque persone, tutte estranee ai fatti di via Rasella del giorno precedente lo sterminio. Un vero e proprio “sacrificio di vittime” e “non l’esecuzione di ostaggi”. (Attilio Ascarelli).

LE FOSSE ARDEATINE: UN “SACRIFICIO DI VITTIME”, SIMBOLO DI UNITÀ, LIBERTÀ E RINASCITA DEMOCRATICA

- ◆ Trecentotrentacinque persone che rappresentano l'Italia dell'epoca proiettata però verso un nuovo futuro di libertà democratica per il quale hanno sacrificato, anche inconsciamente, le loro vite. Per questo la strage è divenuta simbolo di unità di un paese e di riscatto per la libertà e la democrazia di un intero popolo. Dal ricordo perenne di quella strage e dal sacrificio delle sue vittime nascono infatti la democrazia e le libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

La ricostruzione dei percorsi biografici

- ◆ Da circa trent'anni, il nuovo versante della ricerca storiografica sulla strage delle Fosse Ardeatine si è concentrata sulla ricostruzione dei percorsi biografici delle vittime. Come abbiamo avuto modo di scrivere in altri contesti, le «storie di gran parte di questi uomini aspettano ancora di essere scritte. Perché è solo attraverso la ricostruzione del percorso biografico di ciascuno di loro, attraverso la proposizione delle cosiddette 'storie minori', che è possibile far luce sui tanti punti ancora oscuri e poco noti della Resistenza romana, e capire soprattutto in quale clima di odio e di vendetta fu ordinato e consumato un massacro che ha assunto un significato di grande importanza storica e documentaria e che ha segnato per sempre, come una ferita, la coscienza di milioni di italiani che hanno voluto chiudere con il fascismo e con la guerra, per aprire un nuovo capitolo della storia del nostro Paese: quello della democrazia».

La ricostruzione dei percorsi biografici

- ◆ Le ricostruzioni, negli anni novanta del XX secolo, delle biografie di militari e civili periti nella strage del 24 marzo del 1944, da parte di Antonio Lisi (Don Pietro Pappagallo - 1995), e Gioacchino Gesmundo - 1993), Mario Avagliano (Sabato Martelli Castaldi - 1996), Antonella Ayroldi con Francesco Calamo Specchia (Antonio Ayroldi - 1997) e Martino Contu (Sisinnio Mocchi - 1996, Pasqualino Cocco, Candido Manca, Agostino Napoleone, Gerardo Sergi - 1999), costituiscono uno dei primi tentativi in Italia di avviare studi su questo versante della storiografia italiana che è proseguito nei lustri successivi, anche alla luce del materiale sulle Fosse Ardeatine, appartenuto al prof. Attilio Ascarelli, parzialmente pubblicato nel 2012, dal quale emerge l'interesse di Ascarelli per i profili dei martiri.

La ricostruzione dei percorsi biografici

- ◆ Sino a qualche mese fa, le schede biografiche delle vittime, appartenenti al Fondo "Fosse Ardeatine" di Ascarelli, erano le uniche fonti sulla vita della maggior parte dei 335 martiri, indispensabile punto di partenza per gli studi futuri sulle biografie delle vittime. All'interno di questo filone di studi, si inserisce il progetto promosso dalla Comunità Ebraica di Roma sul *Dizionario biografico dei trucidati alle Fosse Ardeatine*.

La ricostruzione dei percorsi biografici

- ◆ L'idea nacque durante il *work-shop* dal titolo *L'eccidio delle Fosse Ardeatine. Riflessioni, spunti di ricerca e documentazione inedita a settant'anni di distanza*, che si tenne il 25 marzo del 2014 a Roma presso l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma. Da quell'incontro, sono scaturite le prime 12 biografie del *Dizionario*. Il primo volume, intitolato *Le Fosse Ardeatine, dodici storie*, (Gangemi, Roma 2020), comprende le schede biografiche di 12 dei 77 ebrei trucidati alla Cave Ardeatine, compresi i componenti della famiglia Di Consiglio.

La ricostruzione dei percorsi biografici

- ◆ L'anno prima nel 2019, esce il volume di F. Guida, *I martiri massoni delle Fosse Ardeatine* (Gagliano, Bari 2019).
- ◆ Nel 2024, di Mario Avagliano e Marco Palmieri, *Le vite spezzate delle Fosse Ardeatine. Le storie delle 335 vittime dell'eccidio simbolo della Resistenza* (Einaudi, Torino 2024).

Ascarelli: una biografia ancora da scrivere

- ◆ La figura del prof. Attilio Ascarelli è intimamente e indissolubilmente legata alla strage delle Fosse Ardeatine ("l'eccidio fu freddamente disposto e premeditato da comandi responsabili, si abbatté su individui estranei ai fatti antecedenti, tutti innocenti. Fu un sacrificio di vittime non l'esecuzione di ostaggi" – Radio "La Voce dell'America", 23 marzo 1945).
- ◆ Nonostante ciò, non sono stati dedicati molti contributi scientifici al medico legale di Roma.
- ◆ *Novissimo digesto italiano* (1958).
- ◆ *Ritratto di un giusto* (1999).
- ◆ Le numerose segnalazioni biografiche che troviamo negli studi dedicati a Tullio Ascarelli.

Ascarelli: una biografia ancora da scrivere

- ◆ 2012: si aggiunge un nuovo tassello:
- ◆ 1) M. Contu, M. Cingolani, C. Tasca, *I Martiri Ardeatini. Carte inedite 1944-1945. In onore di Attilio Ascarelli a 50 anni dalla scomparsa* (AMD&D, Cagliari 2012). Al suo interno il saggio di Cingolani, *Attilio Ascarelli: l'uomo e il medico legale*, pp. 41-55 (biografia e nota bibliografica).
- ◆ 2) M. Contu, M. Cingolani, C. Tasca, *I Verbali Inediti di Identificazione dei Martiri Ardeatini* (AM&D, Cagliari 2012). Cingolani, *Gli accertamenti medico legali: un esempio di organizzazione, efficienza e tempestività*, pp. 11-20.

Ascarelli: una biografia ancora da scrivere

- ◆ 3) M. Contu, *Le carte miscellanee e le foto del Fondo "Fosse Ardeatine" di Attilio Ascarelli (1944-1953)* – b. 1 e b. 5 del Fondo "Fosse Ardeatine" di Attilio Ascarelli, custodito all'Archivio dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Macerata.
- ◆ Fonte: AIMLUMC, Fondo "Fosse Ardeatine" di Attilio Ascarelli, bb. 1-5, ff. 13, 906 carte sciolte, 86 fotografie, 1944-1953 [1973]. Fondo donato da Silvana Ascarelli nel 1967, con il resto dell'archivio e con la biblioteca di argomento medico-legale, criminologico e tossicologico.

Ascarelli: una biografia ancora da scrivere

- ◆ 2020. Altro tassello: Alessia Glielmi, *Il corpo e il nome. Inventario della Commissione tecnica medico-legale per l'identificazione delle vittime delle Fosse Ardeatine (1944-1963)*. Originale apporto in chiave storico-documentale sul lavoro svolto dalla Commissione tecnica medico-legale della Scuola Superiore di Polizia per il riconoscimento e identificazione delle vittime delle Ardeatine. Tale fondo, conservato presso l'USPS), risulta composto da 18 faldoni contenenti 338 fascicoli. (Direttore dal 1944 al 1954 fu Ascarelli, mentre Ugo Sorrentino, Direttore Tecnico).

Ascarelli: una biografia ancora da scrivere

- ◆ Complementare con la documentazione conservata all'AIMLUMC, le carte dell'USPS sono, senza ombra di dubbio, fonti di grande rilevanza non solo per la ricostruzione di quella tragica vicenda, ma anche per ricomporre l'intero panorama di fonti sulle Fosse Ardeatine. Contu, *Attilio Ascarelli: il medico delle Fosse Ardeatine*, pp. 281-294.
- ◆ Le carte e i reperti, tutti analiticamente descritti e digitalizzati, sono a disposizione di studiosi e familiari delle vittime attraverso la piattaforma informatica *ViBia* – *Archivio Virtuale Biografico vittime delle Fosse Ardeatine*.

Il profilo dell'uomo e del medico: alcuni flash

- ◆ Nasce a Roma il 4 agosto 1875 e lascia questo mondo il 28 ottobre 1962, all'età di 87 anni.
- ◆ I genitori sono Tranquillo (1846-1895) presidente dell'Università Israelitica dal 1890 al 1895, e Rosa Sereni.
- ◆ I fratelli maggiori sono Ettore e Guido, mentre Giulia è la più piccola.
- ◆ Frequenta il liceo Virgilio e ha come compagno di scuola, Eugenio Pacelli, futuro Papa Pio XII.
- ◆ Si laurea in Medicina nel 1900.

Il profilo dell'uomo e del medico: alcuni flash

- ◆ Assistente volontario, frequenta la clinica medica diretta dal prof. Umberto Arcangeli;
- ◆ 1903 – si unisce in matrimonio con Elena Pontecorvo (1880-1972) dalla quale ha 3 figli: Tullio (1903-1959); Silvana (1905-2004); Sergio (1906-1933).
- ◆ Inizia a frequentare l'Istituto di Medicina Legale di Roma, allievo del prof. Salvatore Ottolenghi, fondatore della Scuola di Polizia scientifica.
- ◆ 1908-1910. Insegna medicina legale all'Università di Macerata (29 pubblicazioni scientifiche sino al 1908, più altre 12 nel 1908-10)

Il profilo dell'uomo e del medico: alcuni flash

- ◆ Alla fine del 1910, rientra a Roma e insegna presso l'Istituto di Medicina Legale.
- ◆ 1915. Partecipa al primo conflitto mondiale, congedandosi come colonnello medico e riportando una decorazione al V.M.
- ◆ 1920. Incaricato di Pratica medico-legale nella Scuola di applicazione giuridico-criminale, sezione distaccata dell'Istituto di esercitazioni giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma.

Il profilo dell'uomo e del medico: alcuni flash

- ◆ 1921. Aiuto volontario presso l'Istituto di Medicina Legale, che aveva sede nell'isola di Tiberina, diretto dal prof. Salvatore Ottolenghi.
- ◆ Anni Venti. Fa parte delle commissioni d'esame in Medicina legale presso la Facoltà di Giurisprudenza; poi, quando la sede dell'Istituto di Medicina Legale viene trasferito all'interno della città universitaria, diviene responsabile dell'ambulatorio dell'Istituto e assume l'incarico di Primario medico presso gli Ospedali Riuniti di Roma; incarichi che mantiene sino al 1938.

Gli effetti delle Leggi razziali del 1938

- ◆ Per effetto delle Leggi razziali, Ascarelli è estromesso da tutti gli incarichi professionali;
- ◆ È espulso dal CAI (Club Alpino Italiano). Recentemente, con data 23 gennaio 2023, è stata rilasciata la tessera alla memoria del socio Attilio Ascarelli (reintegro per delibera dell'Assemblea dei delegati di Bormio del 29 maggio 2022). Tessera consegnata alla famiglia di Claudia Ascarelli.

Gli effetti delle Leggi razziali del 1938



Gli effetti delle Leggi razziali del 1938

- ◆ Nella primavera del 1939, Papa Pio XII, interviene per trovargli un incarico all'Università Gregoriana, mentre la famiglia viene ospitata nel Convento del Sacro Cuore del Buon Gesù (Papa Pio V consegna nel 1795 un editto speciale contenente una serie di privilegi a favore degli Ascarelli. È grazie a questo documento che alcuni membri della famiglia trovano rifugio entro le mura del Vaticano durante l'occupazione nazista di Roma. Fonte: Giorgio Castelnuovo, nipote di Ascarelli, *Storia di una famiglia 1540/1980*, Kibbuz Iftach, Israele 1981, p. 20).

Gli effetti delle Leggi razziali del 1938

- ◆ “L’olocausto, che ha colpito tutto il popolo d’Israele non ha risparmiato la mia famiglia. Molti furono gli scomparsi, anche se molti altri trovarono rifugio presso amici italiani o in Istituti religiosi cristiani. Gli italiani aiutarono disinteressatamente i loro concittadini ebrei. Una caricatura diffusa durante il periodo dell’occupazione nazista di Roma, mostra un gruppo di turisti che domandano a un romano dove si trovasse il ‘Mosè’ di Michelangelo; il cittadino romano risponde: ‘Da qualche tempo è in casa di amici’”. (Fonte: Giorgio Castelnuovo).

Gli anni del secondo conflitto mondiale

- ◆ 1942. Inizia a collaborare con la DELASEM (Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei) di Roma; organizzazione di resistenza ebraica che operò in Italia dal 1942 al 1947.
- ◆ Estate del 1944. È chiamato a dirigere l'équipe medica incaricata di esumare e identificare le salme delle 335 vittime delle Fosse Ardeatine, tra le quali quelle dei suoi cugini Tullio e Ugo Milano.
- ◆ 1945. Viene dato alle stampe il suo libro *Le Fosse Ardeatine* (Palombi, Roma).

Il recupero dell'identità ebraica e la partecipazione alla vita democratica

- ◆ Partecipa alla ripresa della vita politica e della democrazia in Italia.
- ◆ Fa parte del Partito d'Azione, dopo un'esperienza in gioventù e sino al 1920 nelle file del Partito Repubblicano Italiano.
- ◆ A Roma assume l'incarico di assessore alla Sanità nella Giunta Doria e di consigliere comunale dal 1946 al 1952.

Il recupero dell'identità ebraica e la partecipazione alla vita democratica

- ◆ Dal 1944 al 1954 è direttore della Scuola Superiore di Polizia.
- ◆ 1953. Invitato in Israele da Amos Ben Gurion per formare una scuola di polizia, rifiuta di trasferirsi nonostante la figlia Silvana si fosse trasferita lì con tutta la sua famiglia dal 1948.

Il recupero dell'identità ebraica e la partecipazione alla vita democratica

- ◆ Il periodo di regime fascista e il secondo conflitto mondiale avevano riportato il prof. Ascarelli alla coscienza della sua identità ebraica, alla fierezza di appartenervi. Il comportamento dell'Italia verso gli ebrei lo aveva profondamente offeso. Ma, nonostante i suoi risentimenti, rimase intimamente legato alla sua Patria.

Un puzzle da completare

- ◆ Il periodo della vita di Ascarelli sul quale abbiamo molte informazioni è breve e si riferisce alla sua attività svolta presso le cave Ardeatine.
- ◆ Esiste un vuoto da colmare e si riferisce all'uomo Ascarelli, alla sua attività professionale e scientifica, ai suoi interessi extraprofessionali.

Un puzzle da completare

- ◆ “Le madri, le mogli, gli orfani, delle Ardeatine a te che hai valorizzato il loro sacrificio sublime ti dicono il loro affetto nel momento in cui ti accingi a dare la tua opera illuminata a nome del popolo perché nella Comunità dei tuoi Avi aleggi perpetuo lo spirito del Martirio per la libertà” (Archivio A. Ascarelli di Claudia Ascarelli, *Registro firme*, [giugno] 1951)

Un puzzle da completare

“Cari amici, manifestazioni sincere di affetto ben difficilmente si ricevono e, molto rare sono quelle di gratitudine! Voi, con il Vostro dono che riterrò tra le cose mie più care, mi avete dato sicura prova di affetto e di grato animo. Di tutto cuore Vi ringrazio, assicurandoVi che, con uguale amore, ricambio i sentimenti che mi avete espresso in forma così gentile, cortese, commovente.

Un puzzle da completare

Il Vostro album, ciascuna delle Vostre firme riporta il mio pensiero ai giorni molto tristi ma ognora presenti alla mente, riporta me a quel lavoro delle Fosse Ardeatine che eseguii come un sacro dovere, con animo di ebreo, di cittadino, di italiano. Grazie! Vi abbraccio. Un caro scialom (Archivio A. Ascarelli di Claudia Ascarelli, *Registro firme*, 1 luglio 1951).

Fonte

- ◆ CONTU M., *Gli apporti storiografici alle stragi naziste delle Fosse Ardeatine e de La Storta negli ultimi lustri del XXI secolo: un primo confronto*, in AGUIRRE ROJAS C.A. (coordinador), *Molineros, Indicios y Subalternidades en el siglo XXI. Presencia viva de Menocchio. Homenaje a la Obra de Carlo Ginzburg*, Cuadernos de Sofía Editorial – Centro Studi SEA di Fondazione Mons. Giovannino Pinna (Colección “Doble AA y una B”), Santiago (Cile) – Villacidro (Italia) 2022, pp. 215-232.

Mille grazie per
l'attenzione

The image features a solid teal background. In the bottom right corner, there is a stylized, low-poly silhouette of a mountain range in a slightly darker shade of teal. The text "Mille grazie per l'attenzione" is centered in the upper half of the image in a white, sans-serif font.